

Il Tirreno

4 giugno 2014

Il tribunale delle imprese: la Regione non viola i patti se aderisce all'Opa
Ma Filippeschi annuncia altri ricorsi: «Non è vero, gli accordi vanno rispettati»

Sat, la prima sentenza fa riaccendere lo scontro

PISA Un'altra giornata campale nella guerra degli aeroporti, con gli argentini di Eurnekian che mettono a segno un primo risultato, conquistando anche ufficialmente il controllo dello scalo di Firenze: quindi adesso possono "concentrarsi" nella sfida a Pisa e in particolare al Comune. Adf agli argentini. La prima notizia è che al termine dell'Opa su Adf - la società che controlla Peretola - Corporacion America Italia è arrivata al 48,7%. E grazie al patto di sindacato con la Sogim della famiglia Panerai, la società di Eurnekian controlla adesso il 61% delle azioni. «L'obiettivo dell'Opa - spiega Corporacion - è quello di promuovere l'integrazione e lo sviluppo del cosiddetto Sistema aeroportuale toscano». Quindi con Pisa, che però prova in tutti i modi a evitare l'abbraccio con Eurnekian costringendo la Regione a non vendere le proprie quote. Primo round alla Regione. Sul piano giudiziario, però, dal tribunale di Firenze arriva un punto a favore della Regione Toscana, che «non viola il patto parasociale di Sat, se aderisce all'Opa di Corporacion America vendendo parte delle azioni in suo possesso, cioè l'11,8% (gliene rimangono il 5%). Ciò perché l'operazione va nel senso di un'integrazione del sistema aeroportuale, così come richiamato tra le norme dello stesso patto»: è quanto sostiene il giudice del tribunale delle imprese di Firenze, Ludovico Delle Vergine, nell'ordinanza di rigetto del ricorso del Comune di Pisa, che chiedeva il sequestro urgente delle azioni Sat in possesso della Regione. A detta del giudice, «l'intenzione della Regione Toscana di aderire, seppur parzialmente, all'Opa non appare costituire violazione dello stipulato patto parasociale di Sat, apparendo viceversa integrare l'ipotesi di legittimo recesso» dal patto stesso. Il Comune di Pisa non molla. Il Comune di Pisa non demorde certo. «Il provvedimento del giudice - afferma il sindaco Marco Filippeschi - definisce solo un procedimento cautelare promosso dal Comune per evitare la vendita delle azioni in recesso dal patto parasociale di controllo di Sat impugnando la delibera della giunta regionale del 26 maggio, poi sostituita con altro atto della stessa giunta il 30 maggio». Inoltre, puntualizza Filippeschi, «il giudice ha ritenuto che la Regione possa vendere in attuazione del progetto d'integrazione previsto dall'accordo, per valutare la fattibilità della holding, del 26 febbraio 2013. Ha considerato tale accordo come un compiuto progetto d'integrazione. In realtà non sono stati definiti neanche gli studi preliminari di fattibilità». Insomma, secondo Filippeschi, «l'assunto più rilevante è che il giudice non ha affatto sposato la linea della Regione Toscana e della Camera di Commercio di Firenze secondo cui le norme sul recesso dai patti parasociali in caso di Opa obbligatoria si applicano anche all'Opa volontaria. E' confermato infatti - spiega - che l'Opa volontaria non autorizza il recesso dal patto». Pronto un ricorso al Tar. Insomma la battaglia continua. Il Comune di Pisa ha annunciato un ricorso al Tar contro le delibere della Regione per la vendita delle azioni Sat. Un ricorso che sarebbe già pronto, predisposto proprio in caso di fallimento del ricorso davanti al tribunale delle imprese di Firenze. Inoltre l'avvocato Antonio Marcello Calamia sta aspettando l'ok dagli uffici legali del Comune per un reclamo contro l'ordinanza di ieri e per una causa di richiesta di risarcimento dei danni. L'assessore regionale Marson si dissocia. Notizie e dichiarazioni rimbalzano dalla città della Torre al capoluogo. In Regione, dopo il rigetto del ricorso del Comune, l'assessore regionale all'urbanistica Anna Marson ha dichiarato di «non esser stata coinvolta su scelte della giunta» e che «non risponderò di decisioni che sempre più spesso sembrano prese altrove». Il gruppo del Ncd ha chiesto per questa vicenda le dimissioni dell'assessore. E sulla vendita si spacca il consiglio regionale. La Giunta toscana si impegna «a recedere dall'intenzione di vendita della quota azionaria in Sat e ritirare la delibera evitando un inutile quanto dannoso confronto nelle aule giudiziarie». Era quanto chiedeva una mozione, primo firmatario Pier Paolo Tognocchi (Pd), respinta ieri a maggioranza dal Consiglio regionale toscano con il voto contrario di parte del Pd e della maggioranza e la non partecipazione al voto di Ncd e Fi. La battaglia continua su tutti i fronti, politici e giudiziari. (m.b.)